

La conversione di Francesco d'Assisi non avviene in modo subitaneo, ma è frutto di un cammino lungo e faticoso

Il giovane Francesco rinuncia ai beni

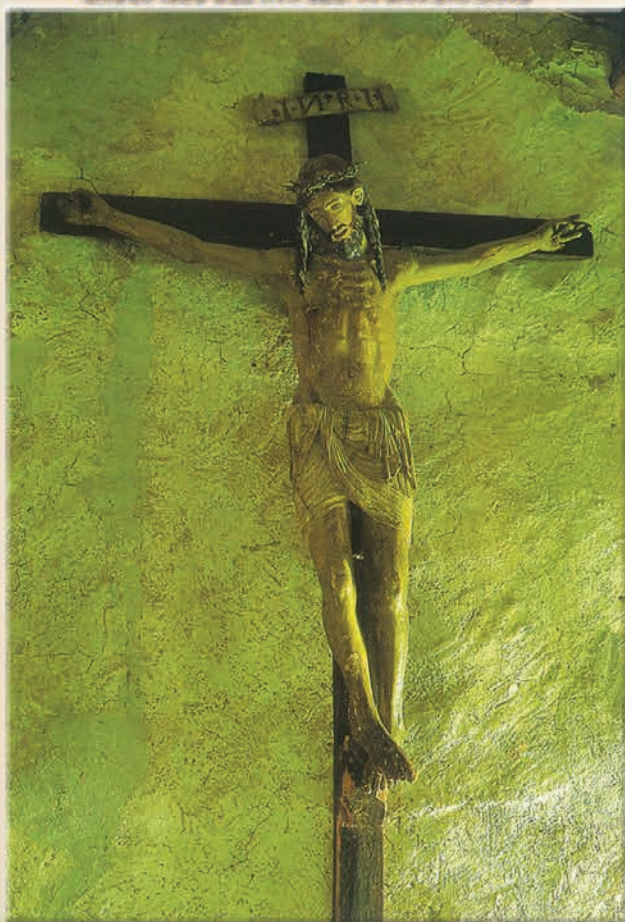
1

C'è una chiesetta dedicata al medico s. Damiano, del VII-VIII sec., rustica e diroccata, dove egli entra spesso. Si trova sotto il colle di s. Feliciano, seminascosta da certi ruderi romani in mezzo agli uliveti, lungo il ripido sentiero che porta ai lazzaretti dei lebbrosi giù nella piana e che, per arrivare al podere paterno di Fontanella, deve incrociare.

Vi è alquanto attirato dalla tavola di un grande e bel Crocifisso bizantino, sovrastante l'altare, ai cui piedi prega con intensità, così come ci tramanda l'antica tradizione: "O altissimo glorioso Dio, illumina le tenebre de lo core mio; et dame fede dricta, speranza certa e carità perfecta, senno e cognoscimento, Signore, che faccia lo tuo santo e verace comandamento. Amen" (FF 276).

Il giovane Francesco porta nel cuore "l'immagine nobile e sofferente del Redentore in croce"

CROCIFISSO DEL XVII SEC. IN SAN DAMIANO



Il giovane da un po' di tempo girovaga inquieto per la campagna ed il monte Subasio. C'è una chiesetta dedicata al medico s. Damiano, del VII-VIII sec., rustica e diroccata, dove egli entra spesso. Si trova sotto il colle di s. Feliciano, seminascosta da certi ruderi romani in mezzo agli uliveti, lungo il ripido sentiero che porta ai lazzaretti dei lebbrosi giù nella piana e che, per arrivare al podere paterno di Fontanella, deve incrociare.

Sappiamo che, ecco, un giorno il Crocifisso gli risponde: "Francesco, va', ripara la mia casa che, come vedi, è tutta in rovina" (FF 593). È manifestata con chiarezza la volontà di Dio tanto cerca! Il biografo fra Tommaso da Celano commenta che da quel momento si fissano nell'anima di Francesco la compassione del Crocifisso "e, come si può piamente ritenere, le venerande stimmate della Passione, quantunque ancora nella carne..." (FF 594).

Egli, che ha accolto alla lettera quelle divine parole, si dedica dunque "immensamente lieto e raggianti" alla riparazione della fatiscente cappella: prende la cazzuola e s'improvvisa muratore! Ma nel cuore porta indelebile l'immagine nobile e sofferente del Redentore in croce, con il desiderio ardente di diventare a Lui conforme (cfr. FF 1411s).

Intanto al vecchio prete, custode del luogo sacro, consegna una grossa somma di denaro per rifornire di olio la lampada che arde ai piedi del Crocifisso. Infatti, col padre assente per lavoro, Francesco ha venduto al mercato di Foligno un ingente carico di stoffe pregiate prelevate dal negozio.

Ma il prete, che ben conosce l'irascibile Pietro, non accetta l'offerta e allora Francesco la lascia sul davanzale di una finestrella e corre via. Prevedendo che al ritorno del padre scoppi il finimondo, come di fatto accade, egli va a nascondersi nella cantina di una casa abbandonata e vi rimane un mese, soccorso da un amico, tra acute sofferenze interiori. Quando decide di uscirne e di affrontare le proprie responsabilità, riappare alla luce straziato e stralunato.

La ricomparsa desta immediatamente per l'intera città un enorme clamore: è questo il bel cavaliere, il vanto di Assisi, il trovatore e giullare che incanta le ragazze? I ragazzini, al vederlo tanto distrutto, gli corrono dietro gridando: "Ecco il pazzo!", e gli tirano contro fango e pietre.

Attirato dal chiasso crescente, Pietro di Bernardone scorge in mezzo alla folla il figlio ritenuto mentecatto, si precipita giù dal palazzo, spintona la calca, riesce a raggiungere Francesco, peraltro rimasto mite ed arrendevole, infine lo afferra, lo trascina in casa e, disperato, lo chiude a chiave ed in catene in un bugigattolo buio. A pane e acqua, per giorni, e con insulti e percosse.

Ma l'assalto veramente tremendo sarà costituito dalle dolci e amorse parole della carissima madre Pica, che con struggente affetto tenta di distogliere Francesco dai suoi propositi. È il 1207; Francesco ha 25 anni; egli rimane inamovibile: vuole vivere per Cristo.

Dopo circa dieci giorni, mamma Pica non resiste più e, approfittando del marito che è via, toglie le catene al prigioniero e lo libera, forse anche conquistata nell'intimo dalla mite e superiore fermezza di lui.

Francesco, che veramente ama i suoi, ha il cuore straziato, però ebbro d'amore divino. Corre a s. Damiano, territorio ecclesiastico e dunque rifugio sicuro.

(continua)

CARMINE
DE FILIPPIS

LA CHIESA NUOVA IN
ASSISI, SORTA SUL
LUOGO DELLA CASA
DI FRANCESCO
E DOVE FU ANCHE
RINCHIUSO

